

Professionisti & Previdenza
- Contributi, in Cassa mancano 3,6 miliardi di euro. Sconti per chiudere le pendenze. Barricate sul saldo e stralcio
D'Alessio da pag. 2

Le iniziative degli enti. Che alzano le barricate contro il «saldo e stralcio» dei ruoli

In Cassa mancano 3,6 miliardi

Sconti e rate per chiudere le pendenze dei professionisti

Pagine a cura
DI SIMONA D'ALESSIO

La contribuzione previdenziale «spezzata» (anche a causa del perdurare della crisi) coinvolge un numero elevato di professionisti, nel nostro Paese: ingegneri, architetti, così come avvocati, dottori commercialisti e ragionieri (soltanto per menzionare alcune aree del lavoro autonomo) stanno accumulando debiti che, se non colmati, rischiano di riflettersi negativamente sull'importo della pensione. Il tema del «mancino» delle morosità degli iscritti alle Casse private ha trovato spazio tra le pieghe della manovra economica per il 2019 (all'articolo 1, comma 185 della legge 145/2018) che, mediante la misura del «saldo e stralcio», ha proposto una via per l'estinzione delle somme iscritte a ruolo dal 2000 al 2017 destinata agli associati in condizioni di difficoltà. Oltre a quantificare in più di 3,6 miliardi di euro l'ammontare delle «pendenze», l'inchiesta di *ItaliaOggi Sette* mostra quali strategie gli Enti abbiano messo in atto per prevenire la formazione dei debiti dei professionisti. E quali sono le modalità di regolarizzazione e di riscossione dei contributi non pagati.

I mancati versamenti. Centinaia di milioni di euro non incassati e presenti (e «pesanti») tra le voci del bilancio: salta all'occhio, come è possibile osservare dalla tabella in queste pagine, il caso della Cassa geometri (845 milioni), che calano a 753 al netto del fondo svalutazione crediti) e di *Inarcassa* (800), ma consistente è pure la cifra dovuta dagli avvocati alla Cassa forense (500), dai ragionieri (circa 465), dai

dottori commercialisti alla Cnpadc (370) e, a seguire, dagli infermieri all'Enpapi (poco meno di 277 milioni). Gli altri Enti tollerano un tasso di inadempienza più contenuto, talvolta addirittura residuale, come accade all'Enpav (veterinari) che, a fronte di poco più di 29 mila iscritti, vanta crediti verso il 6% del totale e all'Eppi (periti industriali), cui sono associati quasi 14 mila professionisti e dove la quota di contributi iscritti in bilancio e non riscossi si aggira intorno al 3%.

Le agevolazioni e la regolarizzazione. Il «debito» del professionista negli elenchi di un Ente si accompagna spesso alla possibilità di un ingresso «soft» (in considerazione del giro d'affari in fase di costruzione), con versamenti ridotti nei primi anni d'esercizio. E ciò per permettere di edificare, sin dall'età giovanile, un montante contributivo solido. Quando, invece, esiste già una posizione debitoria, viene usata la «leva» della rateizzazione degli importi, che alcune Casse declinano in maniera elastica, per venire incontro alle esigenze degli iscritti: l'Enpapi, ad esempio, può concedere (con apposita delibera e su richiesta dell'interessato) la dilazione per importi superiori a 1.000 euro per un massimo di 72 rate mensili, di valore unitario non inferiore a 100 euro, nonché ammettere al pagamento in 120 rate mensili quando l'ammontare della rata è superiore al 20% del reddito mensile del nucleo familiare del richiedente. Nel ventaglio di opportunità offerte a ingegneri e architetti da *Inarcassa* per un rientro «morbido» dal debito previdenziale, c'è pure l'impiego della piattaforma

Vitruvio, la soluzione innovativa lanciata nell'aprile del 2018 per anticipare l'incasso dei crediti (certificati) vantati dai professionisti per le prestazioni rese alla Pubblica amministrazione, che consente di versare direttamente le somme. E sanare le «morosità». Il processo di regolarizzazione della Cnpadc prevede «tre istituti collegati, in chiave cronologica l'uno all'altro, con sanzioni più leggere per chi intende regolarizzare le inadempienze, collaborando in modo attivo e, al contrario, sanzioni in misura piena per chi assume comportamenti omissivi nei confronti della Cassa»: la regolarizzazione «spontanea» con sanzioni ridotte (4.357 domande di dottori commercialisti nel 2017), quella «agevolata» (una sorta di «avviso bonario» con cui si richiedono, entro una determinata scadenza, gli importi con sanzioni inferiori a quelle ordinarie, 8.599 casi) e l'accertamento d'ufficio (in assenza di adesione agli altri strumenti, 5.924 casi).

Il «saldo e stralcio». La «pace contributiva» voluta dal Legislatore riguarda i carichi relativi a crediti contributivi iscritti a ruolo dagli Enti disciplinati dai decreti legislativi 509/1994 e 103/1996, cui è possibile accedere con un Isee (Indicatore della situazione economica equivalente) da 8.500 a 12.500 fino a 20 mila

Ente	Importo (milioni di euro)
Cassa geometri	845
Inarcassa	800
Cassa forense	500
Ragionieri	465
Dottori commercialisti	370
Infermieri	277
Enpav	29
Eppi	14

euro, pagando il debito nella misura del 16%, 20% e 35%. L'Adepp (Associazione delle Casse) non ci sta e, diffidate Agenzia delle Entrate-Riscossione e Riscossione Sicilia spa dall'accogliere domande di «saldo e stralcio» (spiegando come a minori versamenti corrisponderanno pensioni più basse, perché non verrebbe sanata l'intera posizione contributiva), è pronta a dirimere la questione in tribunale: il provvedimento, scandisce, «avvantaggia l'interesse di una minoranza, a scapito di tutti quanti versano integralmente il dovuto». E contrasta con l'autonomia gestionale (connessa alla garanzia di piena sostenibilità finanziaria) sancita dalla sentenza 7/2017 della Corte costituzionale.

—© Riproduzione riservata—

I debiti contributivi dei professionisti*

Ente Previdenziale	Morosità	Agevolazioni
Cassa forense	I contributi (e relativi accessori) non versati dagli avvocati e iscritti a ruolo dalla Cassa forense, nel periodo 2000/2017 (quello interessato dal «saldo e stralcio»), sono pari a circa 500 milioni	Tra le chance per favorire la regolarità, l'Ente dà facoltà ai giovani, per i primi 8 anni di iscrizione, di versare un contributo minimo soggettivo dimezzato, insieme all'abolizione dell'aliquota minima dell'integrativo dal 2018 al 2022
Enpam	Con riferimento al 2017, i crediti nei confronti degli iscritti maturati dalla Cassa sono pari a 50 milioni 719.821 euro mentre, guardando agli esercizi precedenti, invece, si osserva che l'ammontare del «peso» dei mancati versamenti sfiora i 107 milioni	Si attende il via libera dei ministeri vigilanti al nuovo Regolamento sanzionatorio (che apre la strada a più possibilità di autodenuncia per chi non è in regola). Nel 2017, pur salite le adesioni alla rateizzazione (+20.000), si nota un'inversione di tendenza (-4 milioni circa), a dimostrazione che la nuova morosità dei «camici bianchi» si riduce
Inarcassa	A fine 2018 sono stati stimati 800 milioni di crediti da incassare (comprese le rateazioni) da ingegneri e architetti. Nel 2017 sono state avviate attività di recupero per un valore totale di circa 114 milioni	Le «leve» vanno dalla deroga al pagamento del soggettivo minimo all'uso di «Vitruvio», innovazione finanziaria per accedere al «credito pro soluto» (ma pure per il rientro del debito previdenziale, giacché consente di sanare morosità, facendo versamenti diretti)
Cassa geometri	La totalità delle «pendenze» nel 2017 assomma a circa 845 milioni (scesi a 753 al netto del fondo svalutazione crediti) Sono in corso di riscossione, tramite la rateizzazione concessa dall'Ente, circa 54 milioni	Grazie alla convenzione con l'Agenzia delle Entrate, gli iscritti possono compensare i contributi dovuti, usando eventuali crediti fiscali. E si permette la dilazione dei pagamenti delle morosità fino a 72 rate, con un regime sanzionatorio «soft»
Cnpadc	I debiti scaduti contratti dagli associati, al 31 dicembre 2017, sono pari a circa 370 milioni, cifra che costituisce la globalità dei crediti cumulati fino a tale data dalla Cassa previdenziale dei dottori commercialisti	Dal 2012 si possono saldare le eccedenze contributive in quattro rate, con interessi pari al tasso di redditività utilizzato nel bilancio tecnico (per il 2017 pari al 2,5%). Nel 2017 le dichiarazioni reddituali sono state 67.998 (66.464 lo scorso anno): sale, perciò, il numero dei professionisti che scelgono la rateazione (20.628, il 35,6% di quelli tenuti al versamento)

I debiti contributivi dei professionisti*

Enpacl	Al 31 dicembre 2017, i contributi (aliquote soggettiva ed integrativa) non ancora versati dagli iscritti sono pari a 149 milioni, e riguardano la contribuzione dovuta dai consulenti del lavoro all'Ente negli ultimi 20 anni	Premettendo che l'Enpacl «non riconosce alcun tipo di prestazione (definitiva, temporanea e di tipo assistenziale) agli associati che hanno la posizione contributiva irregolare», si rammenta che, per favorire il versamento del dovuto, si concede la rateazione delle somme fino a 5 anni
Cassa ragionieri	Circa 465 milioni è la quota dei mancati versamenti al 31 dicembre 2018 (dato provvisorio) da parte degli iscritti. Durante lo scorso anno sono stati incassati poco meno di 30 milioni di crediti contributivi, mentre sono oggetto di regolarizzazione oltre 105 (attraverso le formule di rateazione previste)	Nel 2017 è stato introdotto il pagamento dei contributi tramite modello F24, che permette di compensare i debiti contributivi con la Cassa con crediti di altra natura. Disponibile, poi, la piattaforma per pagare online (sul sito dell'Ente stesso, che ha deciso di abbandonare il metodo di riscossione tramite Mav, optando per il ricorso a strumenti più «snelli»)
Cassa notariato	Non ci sono posizioni debitorie, in virtù del sistema (unico tra le Casse professionali) di versamento: la riscossione avviene mediante gli Archivi notarili (enti pubblici istituiti presso il ministero della giustizia), cui sono attribuiti compiti di controllo degli atti ed è devoluta una tassa specifica per tali compiti. Il versamento dell'imposta e dei contributi, calcolati e commisurati al repertorio di ogni notaio avviene mensilmente, con la consegna di una copia conforme del repertorio (ciò permette il controllo della regolarità)	
Enpaf	Stando ai dati dell'esercizio 2017, i crediti contributivi vantati dall'Ente dei farmacisti valgono 56 milioni 386.572 euro	A fronte di una stabilizzazione dei crediti di competenza (circa il 9%), fa sapere la Cassa, la riscossione di quelli riferiti agli anni precedenti procede «in modo non spedito»
Enpab	È di poco più di 25 milioni di euro il totale delle morosità dei biologi, riferito al periodo 1996-2016	Le azioni per il recupero sono quelle previste dalla procedura standard adottata dall'Ente (rateizzazione, invito alla regolarizzazione, etc)
Enpapi	La somma dei crediti contributivi vantata dall'Ente degli infermieri è pari a 276 milioni 822.283 euro (per quasi 203 milioni è stata già oltrepassata la naturale scadenza, per la restante parte i termini risultano esser ancora aperti)	Gli iscritti hanno la possibilità di richiedere la dilazione dei pagamenti, nelle diverse fasi di riscossione. Inoltre, il Cda della Cassa può concedere, con apposita delibera (e su richiesta dell'interessato) la rateizzazione degli importi dovuti per contributi, sanzioni ed interessi insoluti alla data della domanda. La rateizzazione può essere concessa per importi superiori a 1.000 euro, per un massimo di 72 rate mensili, di valore unitario non inferiore a 100 euro e, comunque, non oltre la data di maturazione del diritto alla pensione
Enpav	Il credito verso i veterinari, relativo al periodo 2002 - 2017, ammonta a 12 milioni 247.219 ed interessa 1.955 professionisti (circa il 6% degli iscritti). La percentuale di morosità (ossia la quota dei contributi iscritti in bilancio e non riscossi) «si aggira intorno al 3%»	Tra le facilitazioni fissate, la riduzione dei contributi per i primi 4 anni di iscrizione (I anno gratuito, 33% nel II anno, 50% nel III e IV anno), la rateazione automatica online dei contributi dell'anno corrente fino a 8 rate mensili senza interessi di dilazione, o prerequisiti e dilazione di pagamento fino a 30 rate bimestrali (attualmente sono in corso circa 3.200 piani di rateazione)
Eppi	I crediti al 31 dicembre 2018 ammontano a circa 36,5 milioni (un fenomeno «contenuto», perché è pari al 3% del relativo monte contributivo dovuto dagli iscritti dal 1996)	L'Ente mette a disposizione dei periti industriali lo strumento della rateizzazione, che prevede la possibilità di accesso per crediti superiori a 600 euro, pagamenti trimestrali, interessi di dilazione di 3,5 punti percentuali superiori al tasso legale, durate fino a 120 mesi oltre che la revisione del sistema sanzionatorio, al fine di renderlo «più equo e sostenibile»
Epap	La somma, al 31 dicembre 2017, sfiorava i 55 milioni. I crediti maturati nel periodo 1996-2010 sono passati dagli originari 26 milioni 405.137 euro agli attuali poco più di 18 milioni (- 38,8%), al lordo dei nuovi accertamenti, infine, si sono attestati sugli 11 milioni (pari all'1,2% del patrimonio dell'Ente dei dottori agronomi e forestali, attuari, geologi, chimici, fisici ed attuari) Il risultato, spiega la Cassa, è frutto di «un'incisiva capacità di recupero avviata dal 2011 al 2017»	Per assecondare l'esigenza contributiva e la gestione finanziaria degli iscritti è stata deliberata una modifica delle scadenze contributive, con una omogenea distribuzione nell'anno (3 rate), la possibilità di ulteriore rateizzazione di ogni singola scadenza (e l'«allontanamento» dal giorno degli adempimenti fiscali), la scadenza al 5 del mese, anziché a fine mese, per poter recuperare oltre 40 giorni di valuta sul pagamento effettuato mediante carta di credito

*Dati forniti dalle Casse disciplinate dai Decreti legislativi 509/1994 e 103/1996